

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.

Letture non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 14.

AVVISO.

Dal 1° luglio il Giornale di Udine è stampato con caratteri nuovi, e a questo miglioramento materiale s'aggiungeranno altri miglioramenti nella compilazione, tra cui la pubblicazione di qualche Racconto nella sua Appendice, e di maggior copia di notizie telegrafiche.

Perciò l'Amministrazione, confidando nella benevolenza de' Soci e Lettori, apre col 1° luglio un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa al Giornale. E nel tempo stesso prega que' Soci, e specialmente que' Municipi che sono in difetto di pagamento, a porsi in regola, doveando l'Amministrazione provvedere a nuove spese e dare il suo conto a tutto il primo semestre 1873.

Udine 1 luglio.

Un articolo del *Pays* fa non poco rumore in Francia. Sino a qui quel giornale, che è l'organo più importante del bonapartismo, afferava di credere inevitabile e non lontana la ristorazione della dinastia napoleonica, e ripeteva quotidianamente che soltanto questa dinastia poteva dare riposo ed ordine alla Francia. Ora invece il *Pays* dichiara che esso vuole bensì il regime imperiale, ma che non crede indispensabile che l'attuazione di questo regime venga affidata ai Napoleonidi. Negli scorsi giorni il *Pays* non aveva che scherni per il ministero attuale, benché ripetesse continuamente che ogni conservatore è in dovere di sostenerlo. Tutto ad un tratto, esso si mostra arcisoddisfatto del ministero Broglie. Ecco la conclusione dell'articolo di cui parlano, articolo che ha per autore il signor Paolo di Cassagnac: «Noi siamo assai più imperialisti che bonapartisti. «Essere imperiadi sta vale essere fautore di un sistema d'autorità che i Napoleonidi possono a buon diritto reclamare come cosa che loro appartiene, ma che a rigore può far senso di essi. Se si fa eccezione del suffragio universale e del plebiscito, il governo attuale è il regime dell'Impero, ed ecco perché noi dimentichiamo e dimenticheremo volentieri il nome di quelli che governano per non ricordarci che del modo con cui siamo governati.» Ecco dunque uno dei più caldi fautori dei Napoleonidi che si dichiara disposto ad accettare un'altra dinastia, od anche un governo che come l'attuale abbia nome di Repubblica. Gli è questo un colpo terribile per le debolissime speranze che il figlio di Napoleone III avesse tuttavia potuto nutrire.

In un carteggio da Costantinopoli stampato nella *Perseveranza* di oggi leggiamo queste

notizie: «Mentre le nuove nomine ufficiali nelle alte sfere si alternano colle destituzioni, S. A. il viceré d'Egitto passa di trionfo in trionfo, per chi raffronta il disordine che qui infuria coll'ordine del governo suo. Ieri circolava la notizia della elezione del viceré stesso a gran visir dell'Impero: si diceva dunque, che aveva regalato il suo grazioso signore e sovrano del solito milioncino di lire turche, in consolidato; e, con queste, altre voci di simile natura correvano, le quali se non hanno il merito della verità vera, hanno quello della verità molto probabile. Certo è che il Khediv ebbe un nuovo firmano che lo autorizza a contrarre prestiti, ad aumentare il numero del proprio esercito, a regolare la posizione degli stranieri in Egitto, il tutto senza indirizzarsi alla Porta; e per giunta di tanta liberalità, avrebbe avuto non solo il comando militare, ma il regalo dell'Yemen.» A queste notizie fanno eco i dispacci odierni. Essi infatti dicono che il Sultano per dare al Khediv una nuova prova di stima lo pregò ad entrare per la porta riservata ai sovrani, e ci annunziano anche, come coronamento dell'edificio, che tutto il paese fino all'Equatore è ora annesso all'Egitto, essendovi il Governo organizzato e le strade aperte fino a Zanzibar. Il Khediv è fortunato, ma non è a torto che la fortuna gli arride.

COSE DI FRANCIA

Che! Avete la crisi in casa e vi occupate delle cose di Francia?

Appunto perché abbiamo la crisi ci occupiamo delle cose francesi. Che dovremmo dire della crisi noi di quassù in quest'angolo della penisola? Aspettare e vedere quello che sanno fare quei messeri della capitale. Bene la abbiamo preveduta da un pezzo che si andava preparando col tentennare di una parte della maggioranza; alla quale non abbiamo mai dissimulato che un partito politico non deve tirare contro i suoi, né permettere che i suoi capi stiano in disparte, ma bensì fare fascio dei migliori e rafforzarsi nell'azione. Abbiamo veduto, preveduto e detto molte cose; ma chi ci abbada noi di queste estremità?

In generale le crisi come questa sogliono risolversi col mettere alcuni uomini nel posto di alcuni altri, senza che molto si possa mutare nell'indirizzo del Governo. Anzi coloro che la produssero, e che ora se ne scusano e che devono di necessità raccogliere l'eredità dei caduti, confessano che c'era da mutare nulla, ma soltanto da tralasciare qualcosa e qualcosa da fare. Noi adunque aspettiamo di vedere la fine.

Così in generale fa il paese: il quale non gusta molto e quasi non capisce le ultime oscillazioni dei partiti nel Parlamento, e nella stampa e vorrebbe che, invece di combattersi l'un l'altro i nostri uomini di Stato, passati, presenti e futuri, lavorassero d'accordo a migliorare a poco a poco tutti i rami della amministrazione, e badassero che suddividendosi in gruppi, in

Santa Croce si beverà il bicchierino di acquavite e poi da Prosecco si scenderà giù a Trieste, dove si troverà l'amico che fa da facchino. Ci si penserà allora.

Pensarsi? O non è meglio l'averci già pensato?

Il povero bracciante affrontando la sua *Bora*, che fischiava più che mai nei rami di quegli alberi stenti e ricurvi ch'ei trovava nel suo cammino, era soggetto a due contrarie impressioni. Quel vento gelato gli assiderava le membra e quel pacchetto gli riscaldava il cervello. Egli andava avanti, come se volesse col medesimo sforzo vincere il vento ed il pensiero ad un tempo. Si figurò un momento il povero suo abituro che sarebbe pure stato di scherno a quel vento ghiacciato, il letticciuolo della moglie, le calle dei bambini dappresso; di trovarsi anch'egli d'un salto tra loro, di aprire insieme quel pacchetto, di trovarvi cento, mille fiorini. Al di là di quest'ultima cifra non avrebbe nemmeno osato pensare. Con mille fiorini egli sarebbe stato già ricco!

Che cosa si può essere più che ricchi? Egli avrebbe comperato un terreno comunale, lo avrebbe lavorato colla moglie, avrebbero anch'essi la loro parte di terra in questo mondo. L'inverno avrebbe raccolto i sassi e poi colle proprie mani avrebbe ridotto a modo la sua misera casuccia. Già egli, avendo fatto da manuale, saprebbe fare anche da muratore. Una *Braida* (*proedium*) ed una casa comoda e bella! Lavorare sul suo, piantare e raccogliere sul proprio campo, affaticare ogni più lunga giornata per migliorare quel terreno, sapendo che è mio e de' miei figli! Quale felicità!

Zef fece qui la risoluzione di non volerci, per il momento pensare, di seguitare il suo cammino, di non perdere il proprio tempo, perché a Parenzo i suoi padroni lo aspettavano, ed egli aveva molto da camminare ancora prima di arrivareci. Adunque in cammino e avanti con coraggio. A Sestiana sarà giorno, ed o li o a

chiessuole, in consorterie, in individualità, disperate, non si camminasse verso quello spagnuolismo, che ci sembra tanto brutto.

Anche nella Francia, dove almeno l'energia non manca ai partiti, camminano verso lo spagnuolismo. Qui i romani increduli, o gli incredibili superstizi, la lotta continuata dei tre partiti monarchici contro i repubblicani, conteste per funerali, che pajono d'altri tempi; altre prove dimostrazioni politiche, le quali si seguono le une alle altre e malacciamo presso i primi arti.

Gambetta teste feca rodere il freno ai partiti che sono al potere con un suo disordine, nel quale lodo Mac-Mahon e l'esercito contro ai tre partiti monarchici. Lode singolare! Ei disse del primo, che non sarebbe stato mai un traditore, che non si sarebbe prestato al delitto di un colpo di Stato contro al Governo legale del paese, contro alla Repubblica; del secondo che non sarebbe uscito dal suo dovere per far pronunciamenti. E fu questa lode che tornò amara al Governo attuale ed a coloro che lo spingono alla reazione ed alla illegalità; sicché si adiarono contro di lui e volevano punirlo nella *République française* giornale del Gambetta!

Singolare situazione questa, nella quale i governanti cospirano contro la forma di Governo esistente e contro la legge e chi vuole mantenerla, ed in cui il partito, al quale si dà l'accusa, meritata o no, di sovvertitore, si erige a difensore della legge stessa e della forma di Governo esistente e sfida, inerme, i potenti avversari ad uscire dalla legalità!

Davanti alle nuove contese civili che pajono inevitabili in Francia e che pajono voler imitare quelle della Spagna, noi non sappiamo dire altro agli Italiani, se non di mettere un fine presto alla crisi ministeriale, e poiché non seppero evitarla, che si adoperino per lo meno a ricostituire un Governo col proposito di farlo il migliore possibile, col concorso degli uomini più valenti, ed a sostenerlo, d'accordo, senza troppo contendere sulle piccole cose. Grandi, radicali mutamenti in Italia non sono adesso possibili. Quello che si dice di sistemi molto diversi da adottarsi da gente nuova, è una favola alla quale ci credono meno quelli che la spacciano.

Le condizioni nostre domandano pazienza, perseveranza nel migliorare a poco a poco, attività molta in tutti e concordia nell'azione. Guai, se noi per migliorare cominciamo dallo sconvolgere, e se, non potendo avere che una sola politica, ci dividiamo in partiti regionali e personali che si contendano la poco invidiabile sorte di lottare nel Governo contro difficoltà, le quali domandano più pazienza e sapienza che non genio ed ardimento.

ITALIA

Roma. Ecco la notizia del *Diritto*, che ieri abbiamo riassunta nelle *Nostre informazioni*. Essa è in data del 30 giugno.

«Nell'ultima conferenza ch'ebbe luogo ier sera fra gli on. Minghetti e Depretis, non si poté

Ma un pensiero molesto tornava ad intorbidare quei disegni tanto belli della sua immaginazione esaltata. La Catina, che cosa avrebbe detto, vedendo tanti danari? Non poteva essa rifiutare di adoperarli? Portarli al Prete perché li dicesse in *Chiesa*? Ed il padrone allora non sarebbe venuto fuori?

Pazzo! Pazzo! Pazzo! esclamò Zef, il quale cominciava ad essere stanco di quel suo moto violento ed a rallentare il passo. Certe cose le donne non le hanno da sapere! Bisogna farle soli! Nessuno deve saperle.

Ecco come la Catina non era più tutt'uno con lui; come la fortuna trovata aveva messo una prima divisione tra il marito e la moglie.

Soli! Ma è una bella cosa l'esser soli? Quando mai si è soli?

Fu in questo punto che Zef si trovò per la prima volta solo davvero, e che fu contento di vedere che aggiornava, ed essere giunto presso a Sestiana. Ivi trovò modo di riscaldare la sua polenta sulle brage e bevette il suo *kreuzer* di acquavite. Il pacchetto però non lo cavò dalla tasca. Riposato e riscaldatosi alquanto, riprese il suo cammino, mentre il vento andava alquanto declinando dalla sua violenza.

Il mistero cominciava a pesare più di tutto a Zef, il quale disse a sé medesimo di non volerci pensare altro fino a tanto che non lo avesse svelato a sé medesimo.

Giunto ne' pressi di Santa Croce, poco lungi dalle cave, note fino dal tempo de' Romani, di quel marmo che molto si adopera oggi negli edifici di Trieste, ed è una lumachella, volle ad-

venire ad alcun accordo. Si abbandona quindi l'idea di ulteriori trattative.

L'onorevole Minghetti riferirà oggi a S. M. che trovasi in Firenze, i colloqui avuti col'onorevole Depretis e le proposte fatte da quest'ultimo a nome della Sinistra.

Le trattative fra gli onorevoli Minghetti e Depretis furono condotte colla massima lealtà dai due egregi uomini di Stato. Malgrado il fallito accordo, si separarono ieri sera con reciproche dimostrazioni di cordialità e di stima.

La Nuova Roma reca a tal proposito quanto segue:

Una dispaccio che ci giunge da Firenze nel momento di mettere in macchina, ci recà quanto appreso:

Fallito qualunque tentativo di accordo colla sinistra, l'on. Minghetti crede rassegnare l'incarico. L'ufficio gli fu confermato dalla Corona, con invito di comporre la nuova Amministrazione nella maggioranza della Camera. Assicurasi che l'on. Cantelli entrerebbe in questa combinazione come ministro dell'interno, e l'on. Dignani come ministro delle finanze.

ESTERNO

Austria. Intorno alla voce corsa di una protesta collettiva dei Gabinetti di Versaglia e di Vienna contro l'applicazione della legge sulle Corporazioni religiose in Italia, la *Neue freie Presse* scrive:

Sappiamo per informazioni positive, che il reclamo austriaco relativo alla legge sulle Corporazioni religiose è seguito affatto indipendentemente, e senz'anche a Vienna si avesse il benche menomo sentore di un passo analogo da parte della Francia. Il reclamo austriaco, del resto, si limita esclusivamente ad un punto concreto, cioè all'articolo 2^o della legge, in cui si tratta della conservazione dei Generalati degli Ordini.

Il conte Andrassy fece osservare al Governo italiano, che quell'art. 2^o, com'è presentemente compilato, limita la conservazione dei locali per Generali alla durata della vita dei titolari attuali; mentre si potrebbe obiettare, che, se contesta concessione è essenzialmente necessaria ai Generali per l'esercizio delle loro funzioni, essa deve fondarsi, non sulla persona, ma sulla carica stessa. Questa è la sostanza delle osservazioni del Ministero degli esteri austriaco, di cui noi, del resto, non vediamo l'opportunità; mentre il dar loro retta non può che rendere più difficile al Governo italiano l'applicazione di una legge così benefica. Questo tenero riguardo per i Generalati non è, in fondo, che un atto di compassione verso il Vaticano, e una continuazione di quella tradizionale politica cattolica, che gira pur sempre in casa nostra come uno spettro, malgrado Andrassy. Astrazione fatta da questo, noi crediamo agevolmente, che il ministro degli esteri d'Italia si sia dichiarato pronto a prendere in considerazione le osservazioni del-

dossarsi ad uno di quei monticelli di schegge che stanno presso alle cave, od entrare in una di queste; ma poi pensò che ci potevano essere colpa, o sopravvenire degli scalpellini, a sorprenderlo. Vide ad una certa distanza una di quelle buche circolari che si chiamano in dialetto slavo *dolline*, e dagl'Istriani *foibe* (*foeve*), e che sono tanti sprofondamenti delle volte di grotte scavate dall'acqua nel calcare cavernoso di cui è quasi tutto il Carso composto.

Quelle *dolline* sono sovente in mezzo a quei sassi intramezzati in quell'altipiano da pochi alberi d'una vegetazione stentata, gli unici campi dove si semina e si raccoglie. Le acque scendono via portano della terra rossa ricca di ossido di ferro del terriccio, che bastano a nutrirvi qualche gelso e qualche vite, un poco d'orzo, delle patate, dei cavoli cappucci, da cui il contadino slavo trae il suo nutrimento da quando fu ai suoi antenati permesso di occupare le peggiori terre in quel lembo d'Italia.

Potete immaginarvi, che Zef guardò prima di tutto all'intorno se vedesse qualche chiesa. Alla fine calò giù nella *foiba*, dandosi l'aria di andarvi a deporre il peso del ventre. Aperse il pacchetto. Vide che v'erano delle *banknote*. La vista gli si ottenne per un momento, e la forza gli mancò ai polsi. Fece un riso, come di matto. Quasi gli parve di dar di volta al cervello; ma poi, scossa la testa, riuscì ad un tratto e cominciò a svolgere le cedole.

Una! Mille fiorini! Dio, Dio! E chi sa quante ce n'erano?

l'Austria, poiché esso non ritardano di un'ora l'esecuzione della legge sulle Corporazioni religiose.

Francia. Si legge nella *République française*.

Il signor prefetto del Rodano non si admetta sopra i suoi allori. Il *Journal de Lyon* assicura che questo instancabile funzionario ha preparato un nuovo decreto il quale darebbe compimento a quello di cui l'Assemblea nazionale ha dovuto occuparsi. Questo nuovo decreto stabilirebbe che gli individui i quali si faranno seppellire civilmente non potranno più riposare le loro ossa nei cimiteri ordinari, ma in un luogo speciale, che verrebbe scelto, dicesi, presso al cimitero della Guillotière.

Già contesto decreto sarebbe stato deciso da qualche giorno.

— Leggiamo nel *Soir*:

I lavori della Commissione delle grazie sono pressoché terminati. Si crede che nelle decisioni della Commissione siasi proceduto con clemenza.

Il governo del signor Thiers aveva fatto mettere definitivamente da banda circa 4.000 incartamenti relativi ad individui che avevano partecipato ai fatti della Comune, ma la cui colpevolezza non era grave, né sufficientemente provata.

Ora sentiamo che il ministro Broglie ha ordinato di rimettere quegli incartamenti alla giustizia militare.

Germania. L'agitazione dei sacerdoti cattolici dimostra la necessità di applicare le nuove leggi scolastiche. È principalmente il clero polacco cattolico, il quale colle sue manovre in favore della lingua polacca, costringe ad intervenire le autorità scolastiche. Così, per esempio, furono ultimamente sospesi per ordine del governo di Marienwerder 11 sacerdoti cattolici dalle loro funzioni d'ispettori scolastici di circondario e vennero conferiti i loro posti a dei maestri del ginnasio.

— Degli elettori di Strasburgo, più della metà fecero uso del loro diritto di voto. Sopra un numero di 4268 elettori vi sono 2282 voti favorevoli ai tedeschi. Nella parte occidentale ch'è la più importante, hanno votato 3582 persone, di cui hanno il diritto del voto soltanto 1731. Del resto, possiamo assicurare che le elezioni procedettero con tutta regolarità.

(*D. Nachrichten*)

Spagna. La Spagna, se va eseguito il progetto che i repubblicani fedeli stanno ora studiando, verrebbe divisa nel seguente modo:

Madrid, capitale della repubblica federale, sarebbe neutralizzata, e così pure un territorio di dieci chilometri attorno alla città, comprendente i villaggi di Carabanchel, Leganes, Pozuelo, Fuencarral, Chamartin, Hortaleza, Vallecas e Getafe. Così il territorio di Madrid non farà parte d'alcuno Stato.

La capitale dello Stato della Nuova Castiglia sarà Toledo.

La Vecchia Castiglia avrà per capitale Burgos.

La Gallizia e le Asturie, capitale Pontevedra. L'Estremadura, capitale Trujillo.

La Bassa Andalusia, capitale Xeres.

L'Alta Andalusia, capitale Granata.

Valenza e Murcia, capitale Alicante.

La Catalogna, capitale Barcellona.

L'Arragona, capitale Caspe.

Le provincie Basche e la Navarra, capitale Vittoria.

Le isole Baleari, capitale Palma.

Le isole Canarie, capitale Santacruz.

L'isola di Porto Rico, capitale San Juan.

Secondo tutte le probabilità, la costituzione

Zef si teneva il fiato ed andava con moto convulso svolgendo ad una ad una quelle cedole. Le contava; e furono trenta!

Trenta mille fiorini! esclamò quando ebbe veduto quel tesoro in carta. Ma poi soggiunse subito a sé medesimo: Zitto! Si potrebbe non essere soli. — In quella sentì presso a sé un rimescolio, che lo fece ravvibrare. Era una volpe che rientrava nella sua tana, e gli era sembrata un cane, dietro al quale poteva venire l'uomo. Si guardò di nuovo sospettosamente attorno, e poi rimise in tutta fretta in tasca, ma in quella de' calzoni, il suo tesoro, tenendovi la mano sopra, e riprese il suo viaggio.

Si sentiva tutta la vita pesta per quel correre e riscaldarsi e raffreddarsi col vento, ed un caldo opprimente al capo. Gli passò per la mente di aver preso una *puntita* (pneumonite) e di dover pagare forse colla vita il suo inutile tesoro. Però si rimise in viaggio, e precipitò giù per l'erta di Prosecco, dove si trovava anche a riparo del vento.

Trentamila fiorini! Trentamila fiorini! Tremila fiorini! andava borbottando tra sé, preso come pazzo da un'idea fissa. Ma a norma che calava giù giù si andava quietando ed invece dei lampi di prima, qualche maggior luce e più insistente cominciò ad illuminare la sua coscienza. L'oro aguzza il cervello a tutti; e Zef cominciò a riflettere meglio che mai.

Io potrei essere ricco! Io sono ricco! Disse a sé stesso Zef. Chi ha perduto suo danno. Io ho trovato, e buon pro mi faccio!

Questa ricchezza che mi vale, se non potrò adoperarla? Chi non dirà che io ho rubato i

federali instituirà due Camere: il Senato ed il Congresso. Quest'ultimo sarà composto di 406 deputati, ed il Senato di 52 senatori.

Inoltre, vi saranno i 13 Congressi particolari degli Stati, con 100 deputati per ciascheduno.

GRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2685. D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

A V V I S O .

In seguito alla deliberazione 30 giugno N. 2685, mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi in Palmanova il giorno 12 luglio alle ore 10 antim. avrà luogo la vendita di un Torello inglese puro Shorthorn (Durham) e di 4 Vacche olandesi descritte nella sottostante tabella, animali tutti acquistati dal signor Fabio Cernazai all'Esposizione Universale di Vienna per conto della Provincia di Udine, e ciò alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui a piedi.

2. Per poter farsi offerto all'asta occorre che l'oblato si obblighi, in caso che resti deliberatario:

a) *Riguardo al Toro* a doverlo usare per monta moderatamente entro i confini della Provincia pel corso di 3 anni decorribili dall'epoca in cui incomincerà la monta stessa.

b) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

c) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

d) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

e) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

f) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

g) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

h) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

i) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

j) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

k) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

l) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

m) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

n) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

o) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

p) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

q) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

r) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

s) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

t) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

u) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

v) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

w) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonché ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell'acquisto. Giunto il Vitello all'età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest'uopo per 3 anni dall'epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venga a comprare.

x) *Riguardo alle*

Infanticidio. Il giorno 27 dello spirato mese spargevansi in Moggio la voce d'un infanticidio. Attivate immediatamente le volute indagini, fu constatato che certa S., Clementina vedova, d'anni 30, s'era sgravata strangolando posecia con le propria mani l'innocente sua creatura.

Venne infatti rinvenuto ancora nella di lei casa il cadavere del neonato, avente tuttora al collo la cordicella con cui fu barbaramente strangolato.

La snaturata madre venne tosto arrestata, ed ora dovrà rendere conto alla Giustizia dell'esecrando misfatto.

Sulecidio. Nelle ore pom. del 28 giugno certo Francesco De Santi d'anni 46, villico di Corredon, essendo affetto da mania, gettavasi in una cisterna in prossimità alla propria casa, da dove venne estratto cadavere.

Da Tolmezzo ci scrivono che anche colà fu sentito assai forte il terremoto; però nessun danni ebbe a deplorare.

FATTI VARII

Notizie sul Terremoto. In nessun luogo si ebbero a lamentare, in conseguenza del terremoto, le sciagure che funestarono in modo si orribile Belluno, l'Alpago, Feletto e quella zona di ridenti paesi che sorgono a est di Vittorio.

A S. Pietro di Feletto morirono due dei feriti: uno fra i morti nella catastrofe, alle ultime notizie, non era stato ancora riconosciuto. Tutti quegli infelici furono orribilmente disformati, schiacciati.

A Cappella, dove cadde un fianco della chiesa, si ebbe un'altra vittima fra i primi feriti; due molto gravi sono in cura. Anche a Sarmeide sono morti ieri altri due infelici: i feriti sono 41, per due terzi gravemente e quasi tutti per la caduta del frontone della chiesa. Due bambini furono salvati si può dire per miracolo. Molti casolari sono pericolanti; alcune case nei colmelli cadute.

A Montaner l'opera della distruzione fu ancora più devastatrice, ma non si hanno a lamentare vittime umane. In questo paesello tutte le case, meno sette od otto, sono o cadute o resse inhabitabili; tutta la popolazione, come buona parte di quella degli altri luoghi vicini colpiti dal terremoto, è accampata giorno e notte a ciel sereno, fortunato chi ha un lenzuolo per farsi una tenda; senza paglia per formarsi un ghiaccio.

La morta di Fregona è una ragazza sui 18 anni colpita da un pezzo di cornicione in chiesa. Una donna è agonizzante; altra donna e un bambino sono gravemente feriti.

A Cordignano è caduta mezza chiesa, dove per buona sorte non vi era persona; è la sola che non conti delle vittime. Il campanile minaccia rovina; molte case sono pericolanti; parecchi feriti.

Dicesi che siano cadute per frammenti alcune case a Fadalto.

Il *Giornale di Padova* del 1° luglio dice che dal Comando Militare divisionale di quella città fu ordinata la partenza da Udine e da Treviso per Belluno dei drappelli di zappatori del 23 e 24 fanteria, per accudire ai lavori di ricostruzione e puntellatura degli edifici danneggiati dal terremoto.

Partirono già alla stessa volta ufficiali del Genio per la sorveglianza dei lavori.

Lo stesso Comando ha disposto per la distribuzione in Belluno di coperte da campo ai più bisognosi colpiti da tanta sciagura.

Notizie sanitarie.

L'odierna *Gazzetta di Treviso* ha il seguente bollettino sanitario in data del 30 giugno:

Motta: casi nuovi due, morti nessuno, in cura sei.

Cessalto: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura due.

Melma: casi nuovi uno, morti uno, in cura nessuno.

Casale: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura due.

Gajarine: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

Società Bacologica Nazionale Italiana.

Filandieri, produttori di seme, negozianti, e tutti coloro che si interessano dei progressi dell'industria eminentemente nazionale della seta, saluteranno in questi giorni con gioia la costituzione della *Società Bacologica Nazionale Italiana*, perchè questa procacecerà loro la solidità di tutto il patrimonio serico, la sicurezza in fine della loro morale e materiale esistenza.

Esporre ai capricci della sorte novantanove unità per il piacere di guadagnarne una, (come oggi giorno avviene in tante speculazioni) è un giuocare al gioco più stolto che siavi al mondo; ma è saviezza, e patriottismo, anzi dovrebbe essere il debito sacrosanto di tutti, l'appoggiare con ogni mezzo una Società che vi dà un utile certo e un pronto guadagno, e che si propone il risorgimento dell'industria serica, che segnerà fra noi un'epoca di ricostituzione finanziaria.

Il solo gran fatto della cifra colossale di **38 milioni**, che non andranno più all'estero per l'acquisto del seme, fa un vero indiscutibile del nostro asserto che non è azzardato, ma logicamente discusso e derivato.

Si lo ripetiamo, il fatto di un'incipiente ricostituzione finanziaria sarà iniziato da questa Società che, vuol porre alla portata di tutti i preziosi mezzi scientifici per il confezionamento, per la selezione e conservazione del seme onde ottenere un prodotto sano e guarentito.

Di più, questa Società oltre il compito dello smercio del seme, cercherà di diffondere l'istruzione bacologica, al fine di fare approdare a bene le più delicate e difficili operazioni seriche.

Nessuna Società, crediamo noi, si presenta nel nostro mercato finanziario con un concetto così vasto che la pone in grado di offrire 20 lire all'anno per ogni azione, e un dividendo rispettabilissimo perché derivante dal complesso di tutte le ricchissime operazioni sociali.

Ora un'ultima considerazione:

Ogni uomo, il quale non sacrifichi una centesima parte del suo capitale per garantirsi il possedimento del resto, è un imprevedente o un colpevole. Non solo espone a rischi se stesso, ma anche una parte della ricchezza pubblica, imperocchè una frazione del capitale rappresentato dal lavoro degli altri pericola nelle sue mani.

Ora nel caso nostro non solo si tratta di garantire il capitale senza sacrificare un centesimo del capitale stesso, ma di ritrarre tosto quell'utile immenso che indubbiamente verrà agli azionisti e al paese da un sollecito e felice sviluppo della *Società Bacologica Nazionale Italiana*, la quale amministrata da tanto egregi bacologi, sotto la presidenza dell'illustre comm. Mariani, non può che prosperare.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sulle cause per cui fu rotto ogni accordo fra Minghetti e De Pretis, corrono, dice la *Libertà*, due versioni. Secondo l'una, l'onorevole De Pretis avrebbe chiesto che nella *Gazzetta Ufficiale* fosse detto formalmente che il Minghetti e lui erano ugualmente in-

Ma intanto lascia un'impressione così orribile nel povero diavolo, il quale è in letto, che forse non piglierà più sonno per il resto di quella notte se per di più, non trema tutto come foglia o come per assalto improvviso di febbre e non suda un freddo sudore. Dico, che il mio lucherino in quest'occasione perdette lui pure il suo equilibrio e cominciò a sbattere le ali talmente, eh io, un poco in suo riguardo, un poco in riguardo mio, ho creduto bene di sbalzare, tosto dopo il fenomeno, dal letto, d'aprire la porta per aver più luce, di vedere la situazione, d'accertarmi del tutto e di guardare sull'orologio per notare il momento del buon giorno: Durai fatica a calmare la povera bestiolina ed a persuaderla, che la bestaccia era passata e che, se non tornava indietro, nulla c'era più da temere della medesima. Parve acchetarsi il lucherino ed io con lui.

M'immagino, che sarà stata in lungo e in largo una scossa di tale natura, per cui non recò nessuna novità al mondo: solo scrivo adunque per sottoporre agli uomini della scienza la diurnità, che tra noi fu, del terremoto; ed ho descritto prima le altre cose per sottoporre ai loro riflessi tutte le circostanze di quegli uragani, di quei diluvii, di quelle inondazioni, di quei bacini d'acqua, che precedettero in su questo territorio e nei pressi il fenomeno scuotitore, da cui noi e tutti voglia pure il buon Dio salvaci. Se la cosa poi è in grande, staremo a vedere se ci verrà a dire una parolina nell'orecchio anche il Vesuvio.

Ziracco 29 giugno 1873

Sacerdote TOMASINO CHRIST.

caricati di formare il Gabinetto; alla qual cosa l'on. Minghetti non avrebbe aderito.

Secondo altri invece, il disaccordo si sarebbe prodotto nelle divisioni dei Portafogli. L'on. Minghetti sarebbe mostrato disposto a conceder al De Pretis per sé e per suoi amici, quattro portafogli: Finanze, Agricoltura, Grazia e Giustizia e Istruzione Pubblica, a condizione che, come base del programma del ministero, fosse ammesso lo scioglimento della Camera.

L'on. De Pretis avrebbe dichiarato che ammetteva lo scioglimento, ma che in questo caso voleva per sé o per uno dei suoi amici il ministero dell'Interno.

Quale delle due versioni sia la più esatta non potremmo dirlo.

— Secondo un dispaccio del *Secolo*, ove prevalesse l'idea di un ministero di pura destra, il nuovo gabinetto procederebbe quanto prima allo scioglimento della Camera. Il dispaccio stesso soggiunge che Minghetti trova un debole appoggio nel suo partito.

— La *Nazione* dice che la salute del Re, quantunque non gli impedisca né di viaggiare, né di provvedere in questi giorni alle necessità della situazione politica, ha però bisogno di certi riguardi, avendo avuto di recente alcuni attacchi di febbre, per quali appunto i medici gli avevano consigliato il soggiorno di Valdieri.

— Il comm. Mordini si è dimesso da prefetto di Napoli.

— Il Senato ha aggiornate le sue sedute.

— Il *Memorial Diplomatique* che si occupa spesso degli affari d'Italia, dice a proposito della presente crisi ministeriale di Roma:

« Al momento attuale, essa, la crisi, non ha la gravità che avrebbe avuto alcuni mesi addietro. È noto che sulla domanda di un credito pegli armamenti era scoppiata una crisi, quasi alla vigilia della discussione sulle corporazioni religiose. Un cambiamento di gabinetto allora avrebbe profittato alla sinistra della Camera. Oggi che questa legge è votata, è la destra che erediterà il potere. Ciò deriva da che la corrente dei gabinetti europei è ormai essenzialmente conservatrice, e il governo italiano subirà a sua volta l'influenza della situazione generale d'Europa. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 29. All'una e mezzo pomeridiana, un improvviso turbine, accompagnato da fulmini, pioggia dirotta e grandine, si rovesciò sulla città, continuando per quasi un'ora.

Al Prater molti rami furono staccati; al Ring molti alberi furono atterrati.

La pioggia penetrò in molti punti del palazzo dell'Esposizione.

Parigi, 30. Mac-Mahon andrà venerdì ad attendere lo Scia alla Stazione di Passy.

Il *Journal Officiel* conferma le nomine di Gabrion alla Legazione di Atene, e Target all'Aia.

Costantinopoli, 30. Il Sultano, per dare al Kedevi una nuova prova di stima, lo pregò di entrare per la porta riservata ai Sovrani e ai rappresentanti esteri.

Alessandria, 30. Samuel Baker annuncia che il paese fino all'Egitto è annesso all'Egitto.

Tutte le ribellioni, gli intrighi e la trattativa degli schiavi sono completamente soppressi.

Il Governo è completamente organizzato, e le strade aperte fino a Zanzibar.

Berlino, 30. Il Consiglio federale approvò la legge monetaria come fu votata del *Reichstag*.

Strasburgo, 1. Nelle elezioni suppletorie di Schiltigheim, Colmar, e Mulhausen, rimasero vincitori i candidati del partito moderato.

Ultime:

Vienna, 1. L'imperatrice Augusta è partita da Vienna quest'oggi. Alla stazione della ferrovia di Penzig si trovavano per congedarsi da S. M. l'Imperatrice di Germania, le Loro Maestà Imp. R. d'Austria. Non ebbe luogo alcun corteo ufficiale in seguito a desiderio dell'Imperatrice di Germania.

Vienna, 1. Bilancio mensile della Banca Nazionale:

Circolazione Note	338,572,450
Tesoro metallico	144,410,352
Cambiali metalliche	5,836,538
Note di Stato	3,375,307
Sconto	180,372,416
Lombard	110,481,782
Lettere di pegno estinte	3,883,561

Vienna 1. Estrazione dei biglietti del Credit: Serie 144 N. 53 vince fior. 200,000
» 2275 » 96 » 40,000
» 2098 » 87 » 30,000

Ulteriori Serie estratte: 305, 1294, 1465, 1469, 2751, 2212, 2483, 2519, 2825, 3494, 3536 e 3882.

Vienna, 1. La fermezza nei corsi cedette da ultimo ad uno sfracello. Azioni ferroviarie invariate. Le costruttrici per la maggior parte in rialzo. Segnano ora (ore 6.5 pom.) Credit 231,50 Baubank 122,50 Anglo 190 — Verkenrsbank 140 — Handelsbank 126.

Nostre informazioni

L'on. Minghetti continua le trattative per la composizione di un Ministero di destra.

Si assicura che l'on. Maurognotto rifiuta il Ministero delle finanze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione	di Udine	R. Istituto	Tecnico
2 luglio 1873	ore 0 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751,8	751,9	751,8
Umidità relativa	56	54	60
Stato del Cielo	coup. ser.	quasi coup.	coupato
Acqua cadente			
Vento (direzione)	Sud Sud E.	Sud	N.-Ovest
Vento (velocità chil.	4	3	2
Termometro centigrado	23,7	24,6	21,5
Temperatura massima	30,2		
Temperatura minima	18,6		
Temperatura minima all'aperto	17,1		

Notizie di Borsa.

BERLINO	28 giugno	154,34
Austriache	201,12 Azioni	61,12
Lombarde	113,12 Italiano	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 687. 2
Distretto di Pordenone. Comune di Montebale.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il venturo mese di luglio è aperto il concorso al posto di Maestra per le frazioni di San Martino e San Leonardo verso l'annuo stipendio di lire 433.

La Maestra ha l'obbligo della scuola serale nell'inverno, e festiva nell'estate.

Montereale li 18 Giugno 1873.

Il Sindaco ff.

Giacomello Angelo

ATTI GIUDIZIARI

Summa di Citazione

A richiesta del sig. J. Serravalo di Trieste con domicilio in Udine presso il suo Procuratore Avvocato Linussa, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile di Udine ho notificato agli sigg. Luigi di Antonio Zuccolo e Teresa Ferro q. Canciano maritata Zuccolo domiciliati in Parenzo d'Istria a comparire avanti il Pretore di Cividale all'Udienza del giorno 12 Agosto p. v. ore 9 ant. perchè se vogliono siano presenti alla dichiarazione che saranno per fare i sigg. Lorenzo Barale, e Gio. Battista Brusadola di Cividale delle somme da questi dovute e sequestrate a favore dell'istante, in forza del Decreto 26 Giugno p. p. del sig. Pretore di Cividale, nonché agli atti ulteriori e conseguenti allo stesso sequestro.

Udine li 30 Giugno 1873

ANTONIO BRUSSEGIANI Usciere

Summa di Citazione

A richiesta del sig. J. Serravalo di Trieste con domicilio in Udine presso il suo Procuratore Avvocato P. Linussa io sottoscritto Usciere ad-

detto alla Pretura del L.º Mandamento di Udine ho citato come cito il sig. Luigi Zuccolo di Antonio, e la sig. Teresa Ferro q. Canciano maritata Zuccolo domiciliati in Parenzo d'Istria a comparire avanti il Pretore di Cividale all'Udienza del giorno 12 Agosto p. v. ore 9 ant. perchè se vogliono siano presenti alla dichiarazione che saranno per fare i sigg. Lorenzo Barale, e Gio. Battista Brusadola di Cividale delle somme da questi dovute e sequestrate a favore dell'istante, in forza del Decreto 26 Giugno p. p. del sig. Pretore di Cividale, nonché agli atti ulteriori e conseguenti allo stesso sequestro.

G. ORLANDINI Usciere

ACQUE MINERALI DI ARTA
(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va ad aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni né spese onde soddisfare ad ogni esigenza ragionevole, e a tutto il confortabile necessario, non disgiunto dalla modicita dei prezzi.

Il proprietario seguirà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l'esperienza dello scorso anno gli dimostrarono che questo è il sistema più accettabile, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliori condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine, il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto consiglia ad aumentare i comodi dei signori accorrenti alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobigliati, servizio di cucina irreproibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annessa sala da bigliardo, servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutti; strade rotabili d'accesso alla fonte, con sui siti porticati e sale di convegno e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di bagni a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariatisimi, tempestati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi, offrendo una meta diversa ad ogni gita di piacere; un'aria la più pura, la più fina, eminentemente igienica perché prega degli effluvi delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, eppero opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; tutto questo basterebbe a costituire da sè un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, sarebbe tempo sprecato l'occuparsene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ec. ecc.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a venir meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

GIOVANNI PELLEGRINI.

1

Avviso

Fa noto il sottoscritto che non avendo avuto alcun esito addì 14 Giugno p. p. presso questo R. Tribunale Civile per mancanza di obbligato, la pubblica Asta dei Beni di ragione del signor avvocato dott. Federico Pordenon descritti nella Mappa di Flaminbruzzo al N. 546, 378 provocata dalle signore Contesse Lucietta Codroipo-Gropplero e Vittoria di Colleredo Codroipo il R. Tribunale stesso con Ordinanza di quel giorno stabiliva che l'incanto avesse a rinnovarsi nell'udienza 5 Luglio corr. col ribasso di cinque decimi sul prezzo di stima rivelato in L. 2540,50.

Avv. PIETRO BIASUTTI, Procuratore.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

A. FILIPPUZZI UDINE

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia in Contrada Strazzamantello.

Per ispeciali contratti stabiliti con varie fontidi **Acque minerali nazionali ed estere** la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le due **Farmacie** che fanno parte del **Laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi** trovansi costantemente provvedute d'**Acqua di Recoaro sorgente Letta, di Pejo, di Valdagno, Rainieriane solforose, Cattuliane, Ramoico Arseniate di Levico, della Torre di Monte Catini, di Vichy di Carlsbad, di Boemia ecc.**

SCIROPPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno ricercatissimo in Provincia, e fuori, è **bibita gradevole, rinfrescante, economica**. Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da L. 1, si pratica lo sconto del **10 per cento**. Per 12 bottiglie il **15**.

Deposito nelle due **Farmacie**, di tutte le specialità del Laboratorio **Brera di Milano**, e ricchissimo assortimento di appari Medico-Chirurgo.

RESTAURANT
DELLA CITTA' DI GENOVA

In Venezia, Calle lunga S. Mosè, vicino la Piazza S. Marco.
Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo **Restaurant** si prega avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di **Lire 2 e 3**. — Pranzi a tutte le ore alla carta a prezzo di **Lire 2, 3, 4 e più**.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore diretto dal suo rappresentante **F. Gombach**.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura **ferruginosa a domicilio**. Infatti chi conosce e può averla a Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In **Udine** presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris** Farmacisti.

In **Pordenone** presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

1

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

APPROVATA CON R. DECRETO DEL 25 MAGGIO 1873

PROGRAMMA.

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originali del Giappone e la loro poca sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bacicoltori, Società e privati a occuparsi più seriamente che per passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme, e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero, e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme di bachi, tributo che sui dati ufficiali dell'ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, associazione la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che sorte il pensiero di fondare la Società Bacologica Nazionale Italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento ed il miglioramento della bacicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino ai 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno stabilimento centrale di vari stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno, tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e per commercio di gelci, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli stabilimenti propri o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologici che fanno parte del Consiglio d'Amministrazione e del dott. e solerte Direttore Generale, non possono che condurre ad un indubbiamente felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin ora preparato, poiché i Promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d'offrire fin da questo primo anno ai Bacicoltori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell'anno scorso da specialissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utilizzando il grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d'offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poiché in ogni peggior ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di Lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo facile per chiunque a calcolarne quando si rifletta che dalla sola operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione che pure esigono non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può averla dalla Società Bacologica Nazionale Italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizi Agrari del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non puo mancare il potente concorso dei Capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire alla industria serica d'Italia.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

ACCURTI-ANNIBALE, Cons. della Banca di Credito Romano.
ARCOZZI-MASINO Cav. Avv. LUIGI Presidente del Comizio Agrario di Torino, Direttore della Economia rurale.
ARRIVABENE Conte Comm. GIOVANNI, Senatore del Regno, Membro del Consiglio superiore di Agricoltura, Presidente del Consiglio provinciale di Mantova.
MARIANI Cav. Prof. ANTONIO di Firenze — Direttore Generale.

CONDIZIONI E VANTAGGI DELLA SOTTOSCRIZIONE

All'atto della sottoscrizione (1° Versamento) Lire 30, un mese dopo (2° Versamento) L. 30, e dopo un mese (3° Versamento) L. 40. Conforme allo Statuto Sociale. Le Azioni porteranno dei Coupons semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al 1° Luglio ed al 1° Gennaio. Ogni Azione frutterà L. 20 l'anno oltre al dividendo dell'80 per cento sugli utili.

La Sottoscrizione alle Azioni della Società Bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio prossimo.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutti gli Uffici dei Comizi Agrari del Regno, e presso tutti i Banchieri e Incaricati. In Roma alla Banca di Credito Romano, Via Condotti, 42. In UDINE presso Morandini Emerico. Ed in tutti i Consorzi agrari del Regno.

BOZZI Avv. RICCARDO, Possidente in Monterchi, Direttore della Banca Agricola Romana Sede in Firenze.
COLLOTA Cav. GIACOMO, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Deputato al Parlamento.
MOSCUZZA Comm. GAETANO, Senatore del Regno.
PIERAZZI Avv. LUIGI, Possidente — Segretario.